

CINEMA E BASILICATA, RAPPORTO DA CONSOLIDARE

“A ZONZO PER IL MATERANO”, UNA SORTA DI GUIDA AI TESORI, AI SAPORI E AI SET CINEMATOGRAFICI DI UNA TERRA TUTTA DA SCOPRIRE, AD OPERA DEL GIORNALISTA E DOCENTE DI STORIA DEL CINEMA PRESSO L'ACCADEMIA DI COMUNICAZIONE DI MILANO COLANGELO E DELLA FILOSOFA FRANCESCA PORRO. UN VALIDO ESEMPIO DI MARKETING CHE DOVREBBE DARE SEGUITO AD ALTRETTANTE INIZIATIVE PER FAR SÌ CHE IL CINEMA, IN BASILICATA, DIVENTI UN ELEMENTO DECISIVO DI PROMOZIONE TURISTICA INDUSTRIALE E CULTURALE OLTRE CHE DI CRESCITA ECONOMICA. I PRIMI TIMIDI SEGNALI STANNO GIUNGENDO, DIVERSI I TURISTI GIUNTI IN BASILICATA DOPO “THE PASSION”, MA OVVIAMENTE NON BASTA, BISOGNA COSTRUIRE INTORNO AI DIVERSI EVENTI UN VERO E PROPRIO SISTEMA, CREARE VALIDE SINERGIE TRA TERRITORIO, PRODUTTORI CINEMATOGRAFICI E SPETTATORI.

SALVATORE VERDE

Tra i maggiori divi cinematografici viventi, **Richard Gere** ha significativamente dichiarato che rifarebbe mille volte il film-kolossal biblico “**King David**” (1985, id.) di **Bruce Beresford**, nonostante l'insuccesso di pubblico, perché gli ha fatto scoprire una città straordinaria come **Matera**.

Un riconoscimento alla città dei **Sassi** e alla **Basilicata** dove sono arrivati e continuano ad arrivare importanti autori e registi che hanno fatto la storia del cinema italiano, fra i tanti: **Pier Paolo Pasolini**, **Francesco Rosi**, i fratelli **Paolo** e **Vittorio Taviani**, **Lina Wertmuller**, **Luigi Zampa**, **Dino Risi**, **Michele Placido**, **Alberto Negrin**, **Nanni Loy**, **Carlo Lizzani**, **Alberto Lattuada**, **Carlo Di Palma**, **Luigi Di Gianni**, **Luigi Comencini**, **Luigi Capuano**, i premi Oscar **Giuseppe Tornatore** e **Gabriele Salvatores**, il conterraneo **Pasquale Festa Campanile**, con gli stranieri: **Joris Ivens**, **Ian Lennica**, **Fernando Arrabal**, e i sopralluoghi seducenti di **Luchino Visconti**, **Ab-**

bas Kiarostami, **Abel Ferrara** e **Francis Ford Coppola**.

Pur tra contraddizioni, l'esperienza mediatica di **Mel Gibson**, ha segnato più di altre l'immaginario collettivo relativo proprio alle potenzialità dello scenario naturale regionale. Il cinema era e resta un imprescindibile ed insuperato strumento per la trasmissione delle peculiari specificità del territorio, capace di potenziarne l'immagine turistica e stimolare occasioni di sviluppo. Se la **Svimez** valuta in stallo la situazione, come riportato dalla **Banca d'Italia** nelle “*Note sull'andamento dell'economia della Basilicata nel 2004*”, mentre il turismo ha un dato positivo per arrivi e presenze, il contributo indotto dalle attività audiovisive (incluso televisione e pubblicità) è di difficile quantificazione.

La Basilicata e il cinema, dunque, sono un'evidente binomio ancora da indagare, tanto più negli aspetti economico-finanziari e produttivi. Mancano, infatti, studi settoriali specifici e si è ancora

BLUVIDEO



privi di una autorevole **Film Commission**, mentre sono legate al particolare e non agevole contesto territoriale le pur numerose iniziative di validi operatori cinematografici.

Eppure dagli appuntamenti più prestigiosi, la prima **Borsa Internazionale del Cineturismo** di Ischia e la **Bit di Milano**, arrivano segnali ben precisi: il cinema riesce a produrre ricadute finanziarie in termini reali. Trascorrere le vacanze visitando i luoghi visti sul grande schermo è sempre più di moda. Solo per fare alcuni esempi: l'area del **Wyoming** che contiene la montagna resa famosa da *"Incontri ravvicinati del terzo tipo"* ha visto un aumento del 75% nelle presenze turistiche l'anno dell'uscita del film nelle sale.

Un fenomeno che, insomma, sicuramente conviene cavalcare. In regione, dopo le ultime fatiche di Salvatore e Mel Gibson ci si comincia ad organizzare. Pur senza quantificazioni scientifiche, che si spera possano arrivare quan-

to prima, è interessante notare il consolidamento di partnership di rilievo con soggetti dell'industria nazionale (**Cinecittà Holding**), l'affermarsi di idee progettuali realizzate in concorso con la **Regione Basilicata** e i fondi dell'**Unione Europea**, il progressivo interesse dei ragazzi lucani che studiano la tecnica e l'arte del cinema nelle università italiane e in corsi privati, stages e master. Inoltre, da qualche anno, si è affacciata sul mercato la produzione di video-vhs e dvd, integrabile nella grande distribuzione verso altre regioni del Nord e all'estero (dove vivono migliaia di emigranti lucani).

Il prof. **Duilio Citi**, 58 anni, ligure, docente di **Restauro urbano** alla **Facoltà di Architettura** dell'**Università di Genova**, nell'autunno dello scorso anno, ci dichiarò: *"Non a caso ho avvertito l'esigenza di andare a Matera, dopo aver visto 'The Passion'. Non c'ero mai stato: mi vergognavo un po' anche di non aver mai visitato i Sassi, data la mia professione"*.

Invitato per un convegno, nella primavera appena trascorsa, il prof. **Silvio Garattini**, 77 anni, bergamasco, grande farmacologo europeo e fondatore dell'**Istituto di ricerca Mario Negri** di Milano, era accompagnato dalla moglie, **Anny Fagnoni**, di origini francesi, per la prima volta in Basilicata. *"Matera, che conoscevo già, è stata una tappa obbligata per noi, ci tenevamo molto, soprattutto dopo il clamore del film americano di Gibson"*.

Wellington Giardina, 29 anni, brasiliano, giovane promessa del cinema di animazione, è a **Roma** per motivi di lavoro. *"Avuta la possibilità di un viaggio in Basilicata, nel novembre del 2004, dopo 'la passione di Mel' Matera è la prima tappa"*. Né riteniamo sia casuale se nel 2002, il giornalista di origine lucana **Giuseppe Colangelo**, docente di Storia del cinema presso l'**Accademia di Comunicazione** di Milano, ha pubblicato con la filosofa **Francesca Porro** la prima piccola *"Guida ai tesori, ai sapori"* ►►





BLUVIDEO: “THE PASSION” UN’OCCASIONE DI CRESCITA

La Basilicata che vuole fare cinema, produzioni e servizi video e cinematografici non si è lasciata sfuggire l’“occasione” **Gibson**. Nomi e numeri di **“The Passion”** hanno costituito un’importante occasione di crescita e confronto professionale per i tre soci della **“BluVideo”**, società materana che realizza servizi video e cinematografici.

Il regista materano **Geo Coretti**, il tecnico video **Toni Notarangelo** e il fonico **Uccio Mastrosabato**, hanno “vissuto” il set del regista australiano. Un’opportunità che Coretti ha fortemente voluto, tanto da fermare per strada **Vito Collazzo**, direttore di produzione, e dichiarare di es-

sero disposto a lavorare gratis. *“Non immaginavo che quella richiesta di partecipazione alle riprese si sarebbe concretizzata in un lavoro e che saremmo stati anche pagati - spiega - ho solo pensato che un’altra occasione del genere difficilmente ci sarebbe capitata. Un vero set e gente che lavora davvero nel cinema. Personalmente ne sono uscito professionalmente arricchito”*.

Conoscenze tecniche e contatti con **Cinecittà**, che oggi costituiscono un bagaglio importante per la **“BluVideo”**. Un’esperienza che è stata tradotta anche in immagini nel documentario **“I Sassi di Gesù”**. Un filmato realizzato dalla **“BluVideo”** per la regia di Geo Coretti, già presentato

e ai set cinematografici di una terra tutta da scoprire”, dal titolo significativo “**A zonzonzo per il Materano**”, suggerendo un approccio cinematografico “multisensoriale”. Di recente, anche **F.F. Coppola**, ad un altro livello, pensa alle iniziative lucane di cinema con le ricchezze esportabili in tutto il mondo. Come dire: il sapere della cultura cinematografica insieme con i sapori-tesori di un territorio.

“Ritomi” interessanti arrivano pure dall'esterno. Dopo la permanenza a “**CinemadaMare 2004**”, diretto da **Franco Rina**, che coniuga l'esperienza con gli aspetti turistici, la regista olandese **Eef de Graaf**, ha realizzato il documentario “**Cinema al mare**” (è il titolo originale internazionale), presentato alla 34° edizione dell'IFF di **Rotterdam**. Simpatico, invece, l'aspetto evidenziato dal cineasta italoamericano **Tony Buba**, 61 anni, e

dalla madre **Mariangiolina Gentile**, 84, nel recente mese di maggio: “*Per far capire alla gente le mie origini faticavo molto. Era una vera impresa spiegare il sud dell'Italia. Adesso, quando parlo della mia regione cito testualmente: Matera dov'è stato Gibson, e tutti capiscono*”.

Pur senza minimizzare le inevitabili connotazioni critiche localistiche, che hanno evidenziato i limiti insiti in simili operazioni e non ignorando la percezione dei filmmaker nostrani sulla mancanza di un adeguato “sistema cinema regionale”, bisogna prendere atto che l'esperienza gibsoniana comincia a produrre piccoli frutti per la Basilicata.

È ovvio che è solo una briciola in mezzo al mare, molto, anzi moltissimo resta da fare per far sì che la simbiosi tra cinema e turismo diventi anche in Basilicata mezzo di sviluppo economico. ●

Even if among contradictions, the popular, mass media and institutional relationship towards Mel Gibson's experience has marked more than others the collective imaginary which is typical of the potentialities of the regional scenario, which is progressively transferable into the omnivorous use of multimedia.

Cinema was and still is an absolutely necessary and unsurpassed tool for transmitting the peculiar characteristics of the territory, able to strengthen its tourist image, to encourage development occasions and to favour its growth anyhow. Nevertheless, the contribution originated by audiovisual activities (including television and advertising) is difficult to quantify, since there are no specific sector studies, while we should acknowledge that the huge added value given by cinema is mostly revealed in the tourist sector, appreciated in Italy and abroad, a clear sign of the importance attributed to the growing phenomenon.

From the strategic point of view, we should link such productive initiatives, univocal in their cross-reference to the “substance” of image, with the environmental and historical-artistic resources which can be exported all over the world. It is like saying: knowledge (of movie culture) together with tastes-treasures (of a territory).

ENGLISH



a **Matera e Milano**, entro l'autunno sarà proiettato anche a **Genova e Roma**.

“*Gibson è stato per noi un'esperienza importante - prosegue Coretti - che ha contribuito a rafforzare la nostra passione per l'arte cinematografica. Finora abbiamo realizzato piccoli progetti, ma quel che conta è la volontà di continuare a produrre, nonostante le difficoltà*”.

La Blu Video non nasconde i problemi legati alle produzioni filmiche in regione. Società e cineasti realizzano documentari e cortometraggi che entrano in rassegne

e che vincono concorsi. Ma la Basilicata sembra rispondere con difficoltà alle esigenze di tipo economico sollevate da queste realtà produttive. A parte commesse pubbliche, in quantità limitate, infatti non c'è la volontà d'investire nella duplicazione e pubblicazione dei filmati realizzati. “*Con le altre società di produzioni video - conclude Coretti - realizziamo un lavoro importante: raccontare con le immagini la nostra terra. Un impegno che manteniamo, sia per passione che per volontà di far emergere le professionalità presenti in Basilicata*”. (Sissi Ruggi)